

In bilico il rinnovo dei contratti la rivolta dei ricercatori precari

La protesta

In strada davanti al Pascale e all'Istituto zooprofilattico «Ora vogliamo certezze»

Ettore Mautone

Trecento ricercatori precari in forze all'Istituto Tumori Pascale di Napoli e una cinquantina di camici bianchi, impiegati all'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, hanno manifestato ieri con un sit-in presso le rispettive sedi di lavoro per sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica su un processo di stabilizzazione promesso dal governo ma attualmente in alto mare. Lo scoglio da superare è il decreto legislativo Madia, di recente approvazione, che ha previsto un piano per la stabilizzazione per i precari della Pubblica amministrazione che tuttavia non risponde alle prerogative dei lavoratori con contratti a tempo in scadenza arruolati negli Istituti di ricerca pubblici. La vertenza è nazionale e riguarda tutto il Paese con circa 3.300 ricercatori impegnati in varie linee di studio sul cancro e su altre malattie degenerative, il cui



rapporto di lavoro è a rischio. Da gennaio del 2018, infatti, in assenza di soluzioni ancora tutte da individuare, alcuni centri di eccellenza della ricerca, tra cui Pascale e Izsm, potrebbero vedere decimate le proprie risorse umane inficiando eccellenze riconosciute a livello internazionale e la continuità della ricerca biomedica. Mobilitati ieri anche i sindacati con in campo Cgil, Cisl e

Il pressing

Nella foto la protesta dei ricercatori precari davanti all'Istituto dei tumori Pascale. Dopo anni di attesa i lavoratori chiedono di essere stabilizzati

Uil, che chiedono ai ministeri competenti (Sanità e Funzione pubblica) di emanare in tempi brevi circolari esplicative per fare chiarezza sulle procedure da adottare per evitare la paralisi delle attività di ricerca negli Irccs e negli Izs. «La previsione di una ulteriore proroga degli attuali rapporti di lavoro - dicono i sindacalisti - non rappresenta la soluzione strutturale auspicata per dare continuità alle linee di attività in campo e certezze sul futuro. Il nodo da sciogliere sono anche le risorse che il governo, in sede di approvazione del bilancio, dovrebbe appostare su questa partita del Pubblico impiego per garantire una ricerca pubblica di alto livello».

Al fianco dei precari anche il manager del Pascale Attilio Bianchi: «Sin dal mio insediamento - avverte - mi sono fatto carico della delicata situazione. Immediatamente ho assunto una determina di proroga per mettere in sicurezza il sistema cui poi fece seguito un emendamento inserito nel milleproroghe. Non più di un mese fa sono stato al ministero per questo motivo. Il nodo è politico e tecnico e non può essere risolto a livello locale. Siamo disponibili ad ogni forma di azione che possa garantire certezza di futuro ai nostri ricercatori e alla qualità della nostra ricerca. Abbiamo deciso di costituire una commissione permanente condivisa con tutte le rappresentanze dell'area del precariato al fine di seguire gli sviluppi dell'iter per la risoluzione normativa della vertenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Semplificazione

Burocrazia, in Sicilia accordo imprese-enti



Nino Amadore

PALERMO

■ Semplificare e ridurre i tempi di attesa dei procedimenti amministrativi che ri-

guardano le imprese. È uno degli obiettivi del protocollo d'intesa firmato da Regione siciliana (assessorato Attività produttive), Irsap (l'Istituto che si occupa delle aree industriali) e Sicindustria. «Con questo protocollo viene definito un percorso per agevolare investimenti pubblici e privati con il conseguente maggiore reddito sociale, ma soprattutto viene stabilito chi deve fare che cosa ed entro quali tempi con procedure standardizzate - dice il presidente di Sicindustria Giuseppe Catanzaro -. Prassi necessarie per rendere il nostro territorio attrattivo. Procedimenti amministrativi complessi, lunghe attese e dif-

ficoltà pesano infatti sulla vita delle imprese in termini di costi e impossibilità di pianificare. Servono regole chiare e tempi certi. Ricordiamoci inoltre che la semplificazione rende più visibile chi preferisce scorcioie».

Ora tocca ai Comuni farsi avanti e sottoscrivere il protocollo per garantire procedimenti amministrativi più veloci ed efficienti grazie ad una stretta collaborazione fra imprese e pubblica amministrazione. «In Sicilia - dice Mariella Lo Bello, vicepresidente della Regione Siciliana e assessore regionale alle Attività produttive - il fattore tempo ha sempre rappresentato un handicap per la permanenza e

la nascita di nuove imprese. Dobbiamo voltare pagina ed è per questo che abbiamo colto favorevolmente la sollecitazione di Sicindustria». Fondamentale il ruolo dell'Irsap: «Questo protocollo - ha spiegato il commissario straordinario Irsap, Maria Grazia Brandara - è a disposizione di tutti i Comuni e nasce con l'impegno di dimezzare i tempi di rilascio delle autorizzazioni, standardizzare la modulistica e, dunque, migliorare la qualità amministrativa; le pastoie delle procedure burocratiche e i tempi lunghi non possono e non devono costituire un ostacolo per le imprese che vogliono fare investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In breve

INCENTIVI

In vigore da oggi il decreto Sud Iperammortamenti, mini rinvio

In vigore da oggi il decreto legge 91/2017 contenente «disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno». Il provvedimento, conosciuto anche come decreto Sud, è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri.

Tra le misure messe in campo dal governo, c'è «Resto al sud» destinata ai giovani imprenditori che non dispongono di mezzi

propri per avviare un'attività; l'istituzione delle Zes, le zone economiche speciali - a burocrazia zero e con incentivi fiscali - nelle aree portuali e in quelle economicamente collegate; la proroga al 31 luglio 2018 del termine per gli investimenti che possono usufruire dei benefici fiscali previsti dalle disposizioni sugli iperammortamenti.



GRAZIE ANCHE A CDP

L'olandese Tsh pronta a investire 500 milioni per hotel in Italia

(Messia a pagina 10)

THE STUDENT HOTEL PRONTO AD APRIRE STRUTTURE NEL PAESE. GRAZIE ANCHE A CDP

Tsh investe 500 milioni sull'Italia

Presentato il progetto da 90 mln ubicato nel quartiere San Lorenzo a Roma. Al gruppo interessano anche Milano e il Sud

DI ANNA MESSIA

The Student Hotel è pronta a investire in Italia complessivamente 500 milioni. Ieri il gruppo ha presentato il quarto progetto che si svilupperà a Roma, nel quartiere storico di San Lorenzo. Per operare nella Capitale la società olandese ha scelto di lavorare a fianco del gruppo Cassa Depositi e Prestiti. Appartengono a quest'ultimo (in particolare a Cdp Immobiliare) i terreni (22 mila metri quadri di superficie) su cui sorgerà il nuovo albergo, che come tutti gli altri realizzati dal gruppo nel mondo unirà all'informalità di un ostello la bellezza di un hotel funzionale e accogliente, non essendo rivolto solo agli studenti ma a tutti i tipi di clientela, crean-

do luoghi di aggregazione. Gli accordi tra Cdp e The Student Hotel vanno però ben oltre una semplice compravendita. Cassa sarà parte attiva del progetto di Roma, almeno in questa prima fase. Si occuperà per esempio delle pratiche necessarie per il via libera all'edificazione (il tempo limite previsto è di due anni). Solo dopo ci sarà la cessione della struttura e dei terreni dell'area al gruppo olandese. Per quanto riguarda The Student Hotel, società che vede tra i suoi azionisti il fondo americano Aermont (quelli di Perella Weinberg) e il fondo pensione olandese Abp (tra i più grandi al mondo) la somma messa a disposizione per il progetto su Roma è in totale di 90 milioni. La cifra si aggiunge ai 40 milioni già investiti su Bologna e ai 170 che saranno stanziati per le due

strutture che il gruppo fonda- to e guidato dall'imprenditore scozzese Charlie MacGregor (che è anche azionista di Tsh) ha deciso di aprire a Firenze: una nel palazzo del Sonno, l'altro nell'ex edificio Fiat, in Viale Belfiore. In cantiere ci sono però altre iniziative che riguardano ancora l'Italia. «Ci interessa Milano dove abbiamo già individuato un'area che potrebbe essere interessante, ma siamo molto attratti anche dal Sud Italia», dice a MF-Milano Finanza MacGregor. L'alleanza con Cassa Depositi e Prestiti, sperimentale per Roma, potrebbe tra l'altro essere replicata in altri progetti, dice il manager. Non solo perché Cdp è proprietaria di diversi immobili in Italia tra i quali alcuni potrebbero interessare al gruppo, ma anche perché il

legame tra i due partner, almeno indirettamente, non passa solo per Roma. Il fondo americano Aermont (azionista di The Student Hotel), insieme a Cassa Depositi e Prestiti, è infatti azionista della ex manifatture Tabacchi Firenze, anche quella al centro di un piano di riqualificazione che ne prevede la trasformazione in uno studentato di lusso. Per quanto riguarda l'espansione internazionale del gruppo guidato da MacGregor, i piani di crescita passano un po' per tutto il Vecchio Continente: l'intenzione è aprire 41 strutture entro il 2021, quando dovrebbero essere completati anche gli investimenti previsti per l'Italia. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/tsh



Charlie MacGregor



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.